



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al **Bollettino**, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS.ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

+ *Lodovico Arciv.*

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

INDULGENZE:

300 per ciascun giorno del mese mariano. Plenaria in un giorno ad arbitrio, per coloro che avranno praticato detto mese, oppure in un giorno dei primi otto che seguono, premessa la confessione e comunione e

preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Plenaria pure nella festa di S. Monica per gli iscritti alla Compagnia di N. S. della Consolazione.

ORARIO PER LE MESSE:

Nei giorni festivi.

- 1.a Messa Ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione.
2.a " " 7.30.
3.a " " 9 con spiegaz. del Vangelo.
4.a " " 10.

Nei giorni festivi alle ore 16 dottrina ai ragazzi e ragazze indi ore 17 istruzione religiosa agli adulti seguita dalla benedizione.

Nei giorni feriali.

- 1.a Messa Ore 6 con benedizione.
2.a " " 6.45.
3.a " " 7-15.
4.a " " 8.

ragazzi e ragazze indi ore 17 istruzione reli-

Pratiche religiose durante il mese:

1 Maggio. - Comunione riparatrice in onore di Maria SS. alle ore 6 con fervorino del predicatore del mese mariano.

2 Maggio - Consacrazione dei fanciulli della prima Comunione a Maria alle ore 16-30.

4 Maggio. - Festa di S. Monica. Messa cantata alle ore 7.

8 Maggio. - Comunione riparatrice al S.

Cuore di Gesù, alle ore 7.

23 Maggio. - Solennità di Pentecoste. - Alla sera incomincia il triduo solenne per i benefattori del Santuario.

30 Maggio. - Comunione generale per la chiusura del mese mariano alle ore 6.30.

31 Maggio. - Chiusura del mese mariano e benedizione papale alle ore 19.

GRAZIE RICEVUTE

Attilia Drago in Razzeto nello scorso Febbraio si recava a ringraziare pubblicamente la Vergine SS. con una sua bambina di 14 mesi per nome Maria Emilia perchè questa essendo caduta colla nonna di 85 anni dall'altezza di una scala di casa fu trovata illesa in un angolo di pianerottolo, mentre la nonna rimaneva morta sul colpo.

Dal Principato di Monaco scrivono al nostro Direttore:

Monaco, 25-3-1920.

Reverendissimo Padre,

Un mese fa ci inviai un espresso e il denaro per farmi di preghiere alla SS. Vergine del Boschetto e al S. Cuore di Gesù per un mio caro bambino gravemente ammalato e lo stesso giorno promisi alla Madonna del Boschetto che se mi avesse esaudita l'avrei fatto pubblicare nel suo Bollettino.

Ora eccomi ancora una volta a ringraziarla di vero cuore e a pregare lei Buon Padre a voler pubblicare questa grazia che creda è stata proprio grande e da tutti visibile. Il mio caro piccino di 2 anni si ammalò il 15 Febbraio di bronco polmonite, e gli fu conosciuta il 20, dunque la notte del 21 compivano i 7 giorni e il medico diceva di no e alle 10 del 20 mi si mise tanto male che mi

andò in agonia e da tutti fu fatto perduto. Mi restò così tutta la notte e il giorno dopo, come ripeto mezzo perduto da tutti, specie dal medico. Ma io non cessai mai di avere ferma fiducia in N. S. del Boschetto e con candele accese e poche, ma fervide preghiere e pure feci pregare i figli e alla sera per vero miracolo incominciò a fare qualche piccolo miglioramento e sempre meglio, ed ora per grazia di N. S. del Boschetto e il S. Cuore di Gesù (che a cui fortunatamente sono iscritta), salta e giuoca come gli altri e spero che sarà del tutto salvo.

Dunque per ringraziarla e pregare che me lo conservi sempre in buona salute dell'anima e del corpo con me e tutti la prego buon Padre a voler pubblicare nel suo Bollettino che lei gentilmente sempre mi invia questa grazia ed io le invio 5 lire e qualcosa le darò quando verrò coi bambini a ringraziarla a voce come ci promisi, in quella terribile notte che mi credevo proprio di perderlo, se non interveniva l'aiuto Divino.

Ora ringrazio anche lei di vero cuore delle sue preghiere e prego di perdonare il disturbo che le dò quando mi trovo in bisogno, cosa vuole sono lontana, ma la mia Madonna del Boschetto l'amo sempre perchè noi ha sempre esauditi.

Ora riceva i più sentiti ossequi sua
Dev.ma

Assuntina Ermimi in Garotta.

LA

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

Alleluja!

Passata la settimana Santa che la liturgia chiama Maggiore; passati i giorni di lutto, di pianto, di commiserazione della passione dolorosa di G. C., la Chiesa ha intonato, sfavillante di gloria, il grido festoso: Alleluja! Deposte le gramaglie della vedovanza, si è immantata di luce, circondata di gloria, vestita di giocondità.

Alleluja! E le campane, che dicono le aurore e i tramonti umani, le speranze e i ricordi; le campane che furono per alcun tempo mute, quasi si sentissero indegne di ridire la storia angosciosa della Passione di Cristo, squillarono argentine a cantare la gloria del Signore. I sacerdoti, non più colla dolente elegia del « Miserere », ma colle gaie risonzanze del gaudio, hanno inneggiato al Dio, che è risorto col sole, coi fiori della primavera! Non più pensieri di dolore, non più tristezze senza conforto, affanni segreti o ambascie cupe! Dopo i giorni del pianto, un'alba di luce fasciò la terra, una gloria di sole ci ha inondati, mentre l'Angelo caro, scintillante di fulgori, ripeté alle anime affrante, poichè risorgessero alla speranza, alla virtù, all'amore: « Gesù è risorto, Alleluja ». Anche la natura s'associa al tripudio ed alla festa: cinguettano irrequieti gli uccelli sotto le siepi, si popolano i nidi di rondini sotto le grondaie delle case; sbocciano in un fremito di vita, i rosei giacinti, le profumate mammole, le pervinche azzurre.... azzurre come il cielo, azzurre come il mare...

La Pasqua cristiana è la festa più importante, più solenne, più antica del calendario ecclesiastico. Sì, la più importante, perchè ricorda il passaggio che G. Cristo fece dalla croce all'altare, ove riceve le più fervide adorazioni: dalle umiliazioni più profonde all'esaltamento più magnifico. Più solenne, perchè rammemora il glorioso finale dell'opera grandiosa, divina, dell'umana redenzione. Più antica, perchè essa si è sostituita alla Pasqua ebraica, istituita da Mosè per ricordare la liberazione del popolo Israele dalla schiavitù d'Egitto. La Pasqua ebraica era il simbolo: la cristiana ne è la realtà.

Presso gli Ebrei essa veniva solennizzata con riti e cerimonie, con formalità piuttosto esteriori che la Chiesa cattolica abolì, sostituendovi qualche cosa di più augusto e di più solenne. Al banchetto Pasquale ha sostituita la Mensa Eucaristica, dove i cristiani non si cibano, no, dell'Agnello rituale, ma delle Carni e del Sangue del vero Agnello immacolato, di G. C. Col precetto Pasquale la S. Chiesa fa obbligo a tutti i fedeli, che, previa la confessione dei propri peccati, si accostino, in questa circostanza, a ricevere G. Sacramentato nel proprio cuore.

Questo è l'unico mezzo per celebrare degnamente la Pasqua.

B. d. S. 4-918.

Non mi neghi la grazia!

Il fatto che segue lo riferiva un giornale di Ravenna.

Un giorno di Prima Comunione, mentre Sua Ecc. Mons. Morganti stava distribuendo il Pane degli Angioli a una fitta schiera di bambini e bambine, il Parroco, con una stretta al cuore, si accorse dell'assenza d'una brava e buona bimbetta, divotissima di Gesù benchè figlia di un ardente anticlericale. Ne intuì la causa, e dentro di sè ne fu commosso alle lagrime... i genitori non le avevano permesso di venire!

Ma qual non fu la sua sorpresa, quando alle 11 se la vide comparire dinanzi affannata, appena vestita, col capo scoperto ed a piedi scalzi!... — Padre mio, — gli disse piangendo quel caro angioletto — non mi neghi la grazia di darmi Gesù. Il babbo e la mamma mi hanno battuta, nascosti gli abiti, rinchiusa in camera, ma Gesù ha trionfato, ed io sono qui...

E' superfluo aggiungere che tosto qualche buona e caritatevole persona pensò a provvederla di abiti e di calzature più che decenti, mettendola in grado di ricevere per la prima volta nel suo piccolo cuore l'Amico dei piccoli. Quale profonda pietà; qual coraggio e qual forza d'animo in una bambina di sei anni!

C. D. 3-4-917.

Si smette quando si pensa al di là.

L'avv. GB. Ferrari era fiero massone ed un ardente fautore del Socialismo in Ventimiglia, sua patria. Egli, studente ancora di liceo, era tenuto d'occhio dalla Questura per l'attivissima sua propaganda in tutto il Circondario di S. Remo.

Non era però sempre stato così. Piissimo giovinetto finchè visse nel collegio dei Padri Gesuiti a Monaco, era poi caduto vittima delle seduzioni del mondo e dei perversi compagni, senza che le lagrime della madre e l'opera di buone persone avessero potuto ritrarlo da sì triste via.

Il Signore tuttavia non l'aveva abbandonato, il S. Cuore di Gesù erasi anzi impegnato di salvare quest'infelice; che, buon per lui, se lo era legato con la pratica sincera e fervente dei nove Venerdi, quand'era studente in collegio. Nel 1901 già scriveva al fratello: « Ho tanti rimorsi, caro Antonio, nel cuore! Ho il cuore a brandelli, ho l'anima straziata!... » E nel 1905, vinto finalmente dalla grazia, fa la sua Confessione generale a S. E. Mons. Ambrogio Daffra,

vescovo di Ventimiglia, consegnandogli (com'egli stesso lasciò scritto), tutti i documenti massonici che possedeva e dal Vescovo gettati al fuoco.

Più tardi colpito da crudele morbo scriveva: « A questo mondo si giuoca una farsa continua: si smette quando si pensa al di là. Sono contento di obbedire al volere di Dio e di lasciare la terra su cui non trovasi che male e dolore: il bene non ho potuto farlo, mi accingeva all'opera quando il male mi colpì... »

Il male infatti cresceva, ma in mezzo agli spasimi edificava e commoveva tutti con la sua eroica pazienza e col fervore ed elevatezza dei suoi sentimenti cristiani.

Con la calma serena del giustificato raccoglieva il soave frutto della grande promessa del S. Cuore di Gesù il 14 Aprile 1909, rendendo l'anima sua purificata a Dio in età di soli 34 anni, circondato dall'affetto e dalla venerazione dei parenti e dei veri amici.

S. di L. 4-917.

Dall'Amico.

Canzoniere della Madonna del Boschetto.

Dalla terra dell'esiglio

A Te salga il canto mio.

Io non so che il sol desio

Di poterti sempre amar.

Sono fior, le spine acute

Per chi crede, sente ed ama,

Tu lo sai, che solo ho brama

Di saperti sempre amar.

Che mi fa se il duol mi punge,

Che mi fa se mesto ho il core?

Sfido ardita ogni dolore,

Se ti posso sempre amar.

Non v'è gioia che m'appaghi,

Non v'è pace, nè sorriso,

Gaudio sol di paradiso

È il poterti sempre amar.

Son le pene dell'esiglio

Forti, crude, amare tanto,

Ma è un nonnulla il nostro pianto,

Se ti posso sempre amar.

Le tue grazie a noi dispensa,

Ci proteggi col tuo velo,

E un bel giorno su nel cielo

Ti potremo sempre amar.

Emilia Alberti.

Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria per il ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente	L. 73326.11	B. A.	10.—
Ogno Maria in Marini (5.a off.)	100.—	Mortola Prospera in Parodi (Brooklyn)	480.—
Giulia Olivari per N. N.	50.—	Pietro Luxardo (8. off.)	10.—
Molfino Maria (2. off.)	25.—	B. A. (3. off.)	10.—
Filippini Maria (Busto Arsizio)	2.—	Oneto Prespera in Figari	25.—
Busso Domenico fu Em.le (3. off.) (Casanò Spinola)	10.—	N. N.	5.—
N. N.	25.—	Rev.do Angelo Baldini e Daria Baldini (da Minucciano) (2. off.)	10.—
Cuneo Luigia	10.—	Miss. V. de Lorenzo (Haverhill Mass)	50.—
Marini Catterina ved. Figari (3. off. in ringraziamento)	25.—	N. N. (3. off.)	10.—
N. N.	5.—	M. A. (3. off.)	5.—
Iginia Canepa Pezzolo	50.—	Figari Angela	25.—
S. G. B.	50.—	M. A. (3. off.)	5.—
		TOTALE L.	74323.11.

Sottoscrizione

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 1046.70	Marini Fortunato (4. off.)	5.—
Stiappacasse Luigi (3. off.)	20.—	TOTALE L.	1071.70

Adesioni

all'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconosciuti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.

Andrea Rume, sold. mitragliere.

Antonio Marini, Ten. del Corpo R. Equipaggi.

Offerte per Bollettino.

Marianna Sgubbi Lenzoni	5.—	Grano Prospero	5.—
Teresa Garaventa	1.—	Schiappacasse Laura	5.—
R.do Eugenio Medica	2.—	Demarchi Serafina	2.—
Marini Lina	5.—	Bertora Angelo	5.—
Emilia Valle in Schiaffino	5.—	Etta Bertolotto	2.50
Sorelle Massardo	5.—	Catterina Carpaneto	2.50
E. M.	5.—	Mortola Prospera in Parodi (Brooklyn)	10.—
Olivari Maria	2.—	Pietro Luxardo	5.—
Vaglini Assunta	2.—	Moresco Federica ved. Avegno	0.60
R.do Giovanni Marzano	5.—	Rosa Figari	2.—
Aurelia Liceti ved. Figari	5.—	R.do Agostino Genaro	10.—
Martini Felice	1.—	Canepa Catterina	3.—
Schiaffino Gio Batta	5.—	Pozzo Maria	1.—
Filippini Maria (Busto Arsizio)	3.—	Sorelle Fasce	2.—
Figari Fortunato	4.—	Noceti Maria	2.—
Figari Filippa	1.—	Oreste Pionon	8.—
Bortolotti G. Battista	2.—	Mortola Cristina	5.—
Anna Palladino ved. Canessa	5.—	Enrico Pistone	3.—
Maggiolo Luigina	2.—	Brissoleze Giacomo	2.50
Maria Truscello (Venezia)	2.—	Emilia Schiaffino Costa	2.50
Vezzetti Maria in Peragallo	2.—	R.da Suor Lorenzina Costa	2.50
Schiaffino Maria ved. Oneto	2.—	Giulia Costa Ginocchio	2.50
T. R.	7.—	Eugenia Spinetti	2.—
Olivari Teresa	2.—	Celeste Sacchi	2.—

Maria Degregori	5.—	Bosio Angela	5.—
Oneto Rosetta ved. Schiaffino	6.—	Viacava Maria	2.—
Tacci Margherita	2.—	Costa Teresa	2.—
Pendola Amelia	1.65	Parascandola Nicolina	2.—
Ferrari Panchita in Ladorini	5.—	Panadda Luigina	2.—



CRONACA DEL SANTUARIO



La festa di S. Giuseppe. — Preceduta dalla novena predicata dal R. Rettore che tratteggiò ogni giorno la vita dell'inclito Patriarca, ebbe compimento con la massima solennità, accompagnata da soda divozione.

Erano i veri divoti di Maria che ogni mattina accorrevano al Tempio per onorarne lo Sposo degnissimo, accostandosi alla mensa eucaristica.

Lo splendido altare, apparato con i ricchi ed artistici intagli stile barocchino genovese, scintillanti d'oro e adorni di vermiglie rose e candidi gigli, eseguiti da non molti anni con le offerte dei fedeli, ti parlavano della divozione singolare del popolo privilegiato da Maria verso il grande Patriarca.

Celebrava la messa solenne, eseguita magnificamente in canto gregoriano dalla nostra scuola di canto, il M. R. Rettore, mentre il nostro concittadino, oratore distinto, M. R. D. Prospero Ansaldo, ne tessera bellamente le lodi dopo il canto solenne della Completa Maggiore.

L'Annunciazione di Maria. — Il grande mistero dell'Incarnazione del Verbo Divino, che tanto splendore fa scendere sopra Colei che fra tutte le donne fu scelta ad essere Madre, non poteva non commemorarsi con particolare solennità in un luogo, come questo, santificato dalla presenza di Maria. La Taumaturga Immagine circondata di luce celestiale, fu tenuta scoperta durante tutta la giornata, nella quale il popolo camogliese venne a prestare atto di ossequio alla sua buona celeste Madre! Dopo il S. Rosario alla sera il M. R. Rettore tratteneva i divoti intorno all'augusto mistero, terminando colla benedizione eucaristica.

Il S. Sepolcro. — Come sempre ottenne la palma sopra tutti gli altri dei dintorni per la sua grandiosità ed arte, per la profusione di cerei molto bene simetricamente disposti e di fiori svariati disposti a giardino. Di grande effetto e gusto d'arte un grandioso tappeto di fiori recante i simboli eucaristici. E due grandi mazzi olezzanti con la scritta: «*parce Domine, parce populo tuo*». Molti furono i visitatori della città e dei dintorni.

Alla sera del giorno memorando, la Con-

fraternita di N. S. Addolorata compieva la sua solita visita al S. Sepolcro, piena zeppa essendo la chiesa di fedeli intervenuti ad ascoltare il tradizionale canto del piccolo Passio seguito da un commovente discorso del M. R. D. Prospero Ansaldo intorno all'amore tenerissimo del Nostro Salvatore Divino che prima di ascendere al Calvario, lasciava se stesso in cibo e bevanda agli uomini.

La funzione della Desolata. — Come è bella e patetica! Dopo il pio esercizio della Via Crucis, il Venerdì Santo a sera, si partiva dal Santuario la Confraternita dell'Addolorata con la Statua della Vergine trafitta dai dolori avente ai suoi piedi il morto Divin Figlio, accompagnata da buon numero di fedeli alla volta della parrocchiale. Quale onda di popolo! In quella sera più che mai si sente di essere cristiani e figli privilegiati di Maria. Tra un punto e l'altro del patetico canto del «*su quel freddo e duro sasso*», il predicatore della quaresima, D. Sabbatini di Chiavari, fece sentire vivamente quella voce che doveva commuovere i cuori tutti dei presenti perchè dessero mai sempre prova del loro amore a Maria col non uniformarsi mai alle massime perverse di coloro che cercano con ogni mezzo di allontanare da Dio gli uomini, deplorando assai bene e con gran zelo le profanazioni di questi giorni santi fatte eseguire nella nostra città dalla setta seristianizzatrice.

Terminata la mesta funzione nella parrocchiale, la processione, a tarda ora ritornava al Santuario accompagnata da una vera ondata di popolo desideroso di avere un poco di quel cipresso che si suole mettere come adorno all'arca su cui posa la Madre dei dolori. Che belle tradizioni ci hanno lasciato i nostri padri! Quanto commoventi, altrettanto sono consolanti.

Le Feste Pasquali. — Furono celebrate con quella gioia grande e celestiale che ci insegna la Chiesa Santa. Nei primi due giorni festivi fu cantato il Vespro solennemente dopo il quale in ciascheduno giorno il M. R. Rettore intratteneva i fedeli presenti intorno al grande avvenimento. L'ottavo giorno della solennità l'Immagine Taumaturga ri-

maneva tutta la giornata esposta al pubblico onde riceverne i ringraziamenti che i padri ci hanno insegnato attribuire a Maria per i benefizi senza numero dai lei ottenuti nei giorni pasquali. E non pochi furono quelli che durante la giornata si recarono ai piedi della Vergine.

Per la santificazione di Margherita Ala-

coque. — Si preparano in Genova festeggiamenti particolari e divoti, specie nella chiesa metropolitana, con corsi di predicazioni particolarmente fatte per diffondere la divozione al Cuore Divino che tanto ha amato gli uomini. Si spera anche di fare qualche cosa in proposito al Santuario, dove ogni primo venerdì del mese si fa la comunione riparatrice.

I lavori del Santuario.

Sebbene lentamente, attese le circostanze anormali in cui si vive, procedono sempre innanzi.

Voci, che non si saprebbero ben definire: se maligne o ignoranti, tesero a persuadere che non si poteva più proseguire perchè il Municipio avrebbe impedito che si occupasse il piazzale della chiesa giusta l'interpellanza del Sig. Andrea Cichero fu Paolo (l'urtato nei nervi dal suono frequente delle campane del Santuario), il quale, visto che nessuno curava gli interessi cittadini si era fatto a rivendicare la proprietà del sacro al Municipio. Siamo lieti di poter ripetere a tutti i nostri concittadini, specie a quelli che hanno concorso con le loro offerte anche da lontano, che, la Dio mercè, regna perfetta armonia tra le due amministrazioni, civica e parrocchiale. Che si vuole scrivere sulla facciata del Santuario ingrandito ed abbellito, le parole dell'illustrissimo nostro Sindaco, Avv. Fortunato Schiaffino, che tiene pure la presidenza del Comitato d'ingrandimento, pronunziate nella indimenticabile circostanza della benedizione e posa della prima pietra, alla presenza di tutta l'intera popolazione camogliese: « **aere pubblico, concordia civium: con le offerte di tutti e la concordia dei cittadini.** » Le difficoltà che dobbiamo sormontare non sono poche, nè piccole. Alla Madonna non mancano i mezzi per farcele sormontare. Quello che si è fatto fin qui è opera sua; e mentre ci consola, ci sprona ad andare innanzi fino al compimento. Certo lo spaventoso rialzo dei prezzi e del materiale e della mano d'opera ci consiglierebbe ad attendere. Ma la buona volontà dei nostri concittadini, la loro generosità ci spinge a non desistere. Essendo terminato il lavoro per l'allargamento della parte destra, si procederà presto a preparare la nuova sacristia per poter occupare la vecchia con l'allargamento di sinistra.

Tutto ciò per tenere a giorno i numerosi nostri concittadini, presenti e lontani, che con le loro continue offerte dimostrano di avere grandemente a cuore un'opera che come do-

vrà ridondare a maggior gloria di Maria, dovrà ancora dire ai più tardi nepoti, che anche in tempi turbolentissimi Camogli si mantenne fedele alla fede degli avi.

Intanto preghiamo tutti, e di cuore e con grande fervore, la cara nostra Madonna perchè voglia gradire mai sempre l'umile opera nostra; confonda i suoi nemici, e possiamo presto sentire echeggiare maestoso e solenne per le volte del tempio, messo a nuovo, l'inno di ringraziamento.

Imitiamo i nostri padri.

NECROLOGI

Che è mai la vita! Nell'ultimo numero presentavamo condoglianze alla Sig.a Maria Aste in Bertolotto per la morte del cognato Sig. Pietro Crovari, ora dobbiamo dare l'annuncio della sua dipartita da poca distanza dal cognato, in età di 75 anni, in conseguenza di violenta bronco-polmonite.

Donna di antico stampo, di grande fede e gran cuore, rifiuse per la sua carità verso i poverelli che largamente la compiangono. Questa carità aveva attinto ai piedi dell'altare ove trovava ogni sua delizia, seguendo le orme degli impareggiabili suoi genitori. Quante volte l'abbiamo sentita esclamare: sono contenta perchè ho potuto recarmi al Boschetto! La mia consolazione più bella è questa! Seguiva in questo una tradizione: quella di ogni buon camogliese che seguiva i passi dell'Angela Schiaffino, solita ogni giorno recarsi dinanzi alla Taumaturga Immagine a sfogare il suo amore filiale a Maria.

Siamo certi che la Vergine SS. le ha preparato un bel posto in paradiso. La fragilità umana potrebbe trattenerla ancora in Purgatorio; ne raccomandiamo quindi la bell'anima alle preghiere dei devoti di Maria, mentre porghiamo al marito, ai figli, al fratello Sig. Domenico, alla sorella Sig.a Catterina, ai congiunti tutti, le più vive condoglianze.

BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 20.000.000 - FONDATA NEL 1896

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE in MILANO

GENOVA - MILANO - TORINO

Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besana - Erba

Greco - Luino - Seregno

⊗ CONTI CORRENTI E DEPOSITI A
RISPARMIO LIBERI E VINCOLATI
DAL 3% AL 4% ⊗ ⊗ ⊗ ⊗ ⊗

⊗ ⊗ QUALUNQUE OPERAZIONE DI
BANCA, BORSA E CAMBIO ALLE
MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA:

Via Roma N.ro 1 a - Telefono 65-00

ORARIO: Nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16;
nei giorni di sabato, vigilia di Ferragosto, Natale e Capodanno dalle 9,30 alle 12.